

Gli  Strumenti

Collana diretta da Antonino Saggio

Architettura come prodotto di ricerca
Linee guida per la valutazione del progetto
A cura di: Luigi Arcopinto, Andrea Ariano e Francesco Calabretti

Comitato scientifico: Roberta Amirante, Alessandra Capuano,
Orazio Carpenzano, Piero Ostilio Rossi

Collana: «Gli Strumenti»
Direttore: Antonino Saggio
Redazione: Andrea Ariano, Selenia Marinelli, Valerio Perna
Indirizzo: nITro, Piazza Grecia 61, 00196 Roma tel. 0697615923

In copertina: Ettore Sottsass, *Metafore*, 1972-1979

Prima edizione maggio 2020
ISBN: 9781716953255

Editore: Lulu.com, Raleigh, NC USA
Distribuzione internazionale: Lulu.com, Amazon.com

«Gli Strumenti» vuole fornire elementi di riflessione conoscitiva e teorica nei campi della scienza contemporanea, del pensiero, dell'arte, dell'urbanistica, dell'architettura e della produzione di oggetti per spingere il lettore alla ricerca di nuove direzioni del proprio operare.

A CURA DI LUIGI ARCOPIANTO,
ANDREA ARIANO E FRANCESCO CALABRETTI

ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA

Linee guida per la valutazione del progetto

Seminario Linee di Ricerca
Dottorato di Ricerca in Architettura. Teorie e Progetto
Dipartimento di Architettura e Progetto
Facoltà di Architettura "Sapienza" Università di Roma

Prefazione di Antonino Saggio

INDICE

| | |
|--------------------------------------|---|
| PREFAZIONE <i>Antonino Saggio</i> | 7 |
|--------------------------------------|---|

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE <i>Luigi Arcopinto, Andrea Ariano e Francesco Calabretti</i> | 17 |
|--|----|

TEORIA

| | |
|---|----|
| ARCHITETTURA E RICERCA QUATTRO CONVERSAZIONI | 27 |
|---|----|

| | |
|------------------|----|
| ROBERTA AMIRANTE | 29 |
|------------------|----|

| | |
|-------------------|----|
| ORAZIO CARPENZANO | 37 |
|-------------------|----|

| | |
|---------------------|----|
| PIERO OSTILIO ROSSI | 47 |
|---------------------|----|

| | |
|--------------------|----|
| ALESSANDRA CAPUANO | 53 |
|--------------------|----|

METODO

| | |
|---|----|
| DALLA TEORIA ALLA PRATICA UNO STRUMENTO DI VALUTAZIONE CRITICA | 61 |
|---|----|

| | |
|---|----|
| UNA PROPOSTA PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA | 63 |
|---|----|

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE
DELLA SCHEDA VALUTATIVA 65

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE
DEL TESTO CRITICO 69

PRODOTTI

TRA CORPOREO E INCORPOREO
ESPERIENZE DI AUTOVALUTAZIONE 75

TEVERE CAVO 77

ECOS URBANOS 85

I LIBRI CHE HANNO FATTO L'EUROPA 93

THE EGG 101

MYCELIUM SHELL 109

LOCUS SOLUS 117

PALESTINA 123

PALAZZO YACOUBIAN 131

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE 139

GLOSSARIO 141

INDICE DEI NOMI 145

PALAZZO YACoubIAN

Palazzo Yacoubian mette in scena una storia falsa. Non c'è necessità, non c'è contesto, non c'è funzione. Il pretesto è quello della ricerca di un metodo compositivo che parta dall'analisi libera dell'opera di 'Ala al-Aswani. Palazzo Yacoubian (Feltrinelli, 2006), il best-seller dell'autore arabo, diventa ispiratore di un nuovo racconto in cui l'architetto è protagonista. Egli qui rivela la storia del concepimento e dello svolgersi del suo edificio. Il progetto ne è l'illustrazione architettonica: un corpo materiale incompleto e difettoso che imita il racconto. Una tesi sognante, piena di spunti e riferimenti letterari.

Palazzo Yacoubian

Dati di progetto

| | |
|---------------------|--|
| Progettista: | <i>Luigi Arcopinto</i> |
| Relatore: | <i>prof. arch. Cherubino Gambardella</i> |
| Correlatore: | <i>prof. arch. Concetta Tavoletta</i> |
| Luogo: | <i>Via Suleyman Pasha (ovunque)</i> |
| Anno: | <i>2017</i> |
| Esecuzione: | <i>Non realizzato</i> |
| Tipologia: | <i>Progetto architettonico</i> |

Analisi del progetto

| | Innovazione | Validità | Impatto | Potenzialità |
|----------------------|-------------|----------|---------|--------------|
| Luogo | | | | |
| Programma | | ● | | |
| Metodo | ● | | | ● |
| Tecnologia | | | | |
| Strumenti | | | | |
| Interdisciplinarietà | | | ● | |
| Linguaggio | | | | |
| Spazialità | | ● | | ● |



La morte del figlio di Abdu (La terrazza)

Palazzo Yacoubian mette in scena una storia falsa.

Non c'è necessità, non c'è contesto, non c'è funzione. Il pretesto è quello della ricerca di un **metodo** compositivo che parta dall'analisi libera dell'opera di 'Ala al-Aswani. Il romanzo si snoda in un Egitto devastato dalla rivoluzione del 1952 e sembra condensarsi in un edificio borghese e decadente. Palazzo Yacoubian è il corpo reo delle contraddizioni e si erge su via Suleyman Pasha. Una strada che potrebbe essere ovunque, esiste nel romanzo di al-Aswani ed esiste nella mente dell'architetto del palazzo.

Il best-seller dell'autore arabo diventa ispiratore di un nuovo racconto in cui l'architetto è protagonista. Egli qui rivela la storia del concepimento e dello svolgersi del suo edificio. Il progetto ne è l'illustrazione architettonica: un corpo materiale incompleto e difettoso che imita il racconto "come se fosse una successione di dati discreti".¹ È proprio da questo punto di vista che il metodo assume un ruolo cruciale e innovativo che contiene una serie di potenzialità legate a una dimensione fortemente immaginaria. Il rapporto è molto simile a quello che Orhan Pamuk intesse tra il suo romanzo, *Il museo dell'innocenza* (Einaudi, 2009), e l'omonimo museo di Istanbul che ha realizzato. Tuttavia, pur permanendo invariata la caratteristica dell'**interdisciplinarietà**, mentre nell'opera di Pamuk la storia e il catalogo si riassumono in uno spazio fisico, in Palazzo Yacoubian lo spazio è assolutamente virtuale.

Gli **strumenti**, di conseguenza, non sono il mezzo materiale per perseguire uno scopo, ma l'opportunità per un'interrogazione profonda che dà vita a un ventaglio di potenziali possibilità compositive. È così che Palazzo Yacoubian si materializza in un ammasso informe di spazi e umanità disastrate, una moderna piramide che lentamente si sgretola sotto il peso del fondamentalismo religioso e dei regimi.

Su questo imprinting l'edificio fonda il suo **linguaggio**. Una grande cavea centrale traforata, che si riferisce al sublime, diviene corte e androne del palazzo. Stretta nella compressione dell'altezza, come accade nell'ingresso delle poste di Giuseppe Vaccaro e Gino Franzi a Napoli, accoglie quattro nastri per la circolazione verticale dei due blocchi residenziali e si maschera dietro due facciate cementificate. Gli altri due lati del palazzo sono completamente trasparenti ed esibiscono lo scheletro strutturale. Il tetto è popolato da una serie di *volumi a reazione poetica* e il pian terreno contiene i prodromi di uno zoccolo commerciale.

La **spazialità** che ne deriva è ambigua. Da fuori l'edificio è unitario, ma una volta oltrepassato l'ingresso la corte palesa i due blocchi residen-



L'omicidio di Taha al-Shadhli (La curva pietrificata)

ziali: è “come se, finalmente, la natura cava della sezione si manifestasse rivelandoci tutto in una volta”.²

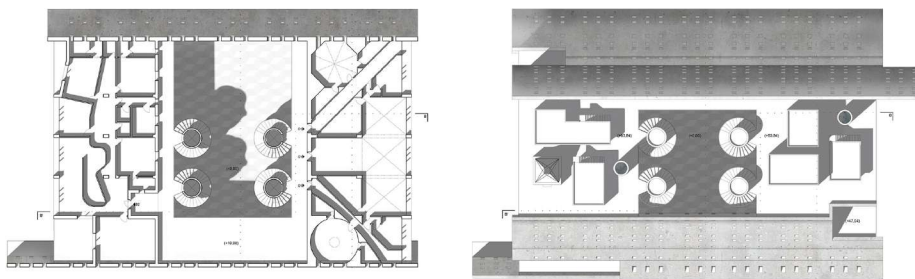
La volontà è quella di superare la stretta classificazione tipologica dell'edificio. È una casa a ballatoio, è una palazzina, è un centro commerciale, è una moschea. È una città unitaria e verticale che guarda con ambizione al modello ispirato a Le Corbusier e alle sue unità di abitazione portandolo a conseguenze rischiose ma affascinanti.

Perciò il **programma** funzionale dell'edificio è tripartito: c'è la funzione residenziale, c'è lo spazio comune, c'è lo spazio commerciale.

Nello specifico, il programma residenziale è fondato sull'accumulazione di quattro unità (dal monocale per una o due persone, all'appartamento per cinque o sei persone) nell'ambito della quale si inseriscono una serie di singolarità: appartamenti frutto di ampliamenti, tagli, aggiunte e trasformazioni ad opera dei personaggi del romanzo. Il legame con la linea di terra si materializza in una batteria di negozi che trasforma la corte interna in uno shopping-mall, mentre al contatto con il cielo depositi, vani tecnici, alloggi di fortuna e un padiglione di contemplazione del divino, infoltiscono una mixité funzionale intensamente cercata.

In definitiva, Palazzo Yacoubian è un'illusione che, come un miraggio per un assetato nel deserto, si palesa - prima di scomparire - trovando l'ideale arco vitale nelle parole del suo architetto, che di seguito sono citate:

“[...] In quegli anni ebbi l'occasione di conoscere il milionario Hagub Yacoubian quando mi intrufolai ad uno dei suoi esclusivissimi party. A quel tempo il nostro era il decano della colonia armena in Egitto, per cui il profumo del denaro mi guidò verso le fila dei suoi sodali. Durante la festa mi vantai delle mie incredibili doti di architetto, al punto da riuscire ad ottenere, da parte di Hagub Yacoubian, l'occasione di presentare un mio progetto per la costruzione di una faraonica residenza in Via Suleyman Pasha. Di certo non potevo immaginare che il mio



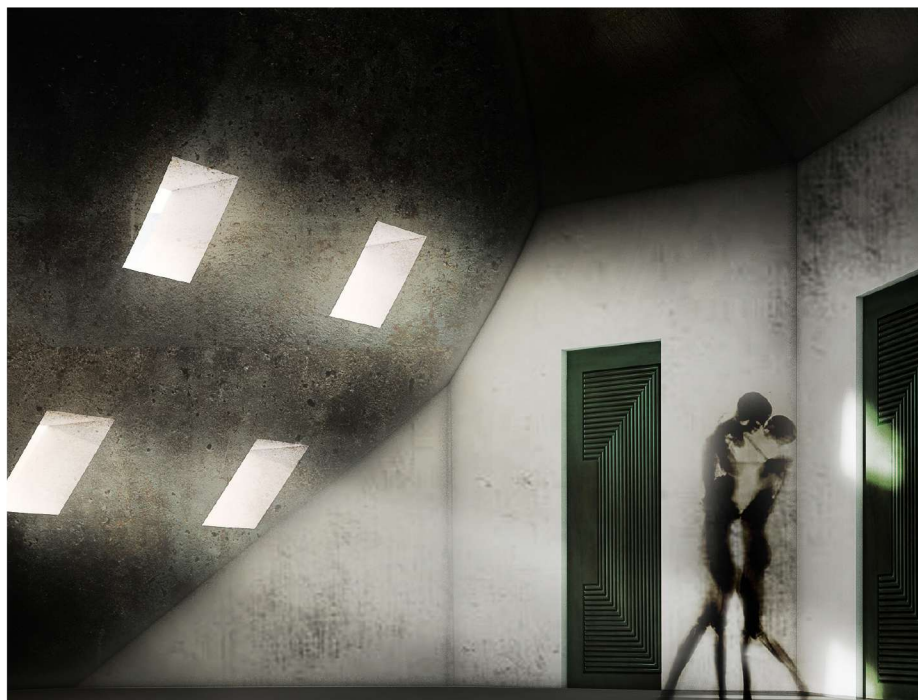
Gli appartamenti modificati e la terrazza di Palazzo Yacoubian



Sezione longitudinale di Palazzo Yacoubian

progetto sarebbe stato realizzato; i lavori durarono due anni, venne fuori un tal capolavoro architettonico che, superando ogni aspettativa, indusse il proprietario a far scolpire nella parte interna del portone il nome Yacoubian a grandi lettere latine illuminate di notte da una lampada al neon, suggellando così il possesso di quella meravigliosa costruzione e immortalando il suo nome'³ [...] A questo punto avrei potuto costruire un capitolo che raccontasse la nascita del primigenio Yacoubian. [...] Ma ciò che voglio raccontare in queste righe è la storia del palazzo oltre la sua emivita. Oltre il momento che ha segnato l'effettivo decadimento dei suoi caratteri d'eccellenza. Questa residenza plurifamiliare rappresenta per me la prefigurazione del destino di ogni edificio sottoposto all'acida azione dell'utenza. Un concetto che ho appreso con molta fatica negli anni della mia carriera.

Ai miei esordi, infatti, mi piaceva conservare limpide nella mente le immagini asettiche delle mie costruzioni intoccate. Oggi, invece, preferisco indagare gli agglomerati in cui i miei edifici si sono trasformati a causa delle stratificazioni poste in essere dalle personalità che hanno abitato quei luoghi. Ed in questo spirito, Palazzo Yacoubian rappresenta, forse, l'apoteosi del principio [...]".⁴



Anatomia di un bacio (La stanza ottagonale)

Note

¹ Calasso R., *L'innominabile attuale*, Adelphi Edizioni, Milano 2017

² Gambardella C., *Non c'era una volta – L'architettura verosimile*, Lettera Ventidue Edizioni, Siracusa 2020

³ al-Aswani 'A., *Palazzo Yacoubian*, (Tr. It. B. Longhi), Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 2006

⁴ Arcopinto L., *Palazzo Yacoubian. Architettura da Letteratura*, Tesi di laurea in architettura presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università "Luigi Vanvitelli", 2017

Crediti

Scheda valutativa, Testo critico ed illustrazioni di Luigi Arcopinto.

Pubblicazioni e mostre

Il progetto illustrato è stato pubblicato nei seguenti volumi e/o riviste:

- koozarch.com

<https://www.koozarch.com/interviews/yacoubian-building-architecture-from-literature/>

- Gambardella C., *Non c'era una volta – L'architettura verosimile*, Lettera Ventidue Edizioni, Siracusa 2020, pp. 62-71

Riferimenti

- Cislachi P., *Il rione Carità*, Electa, Napoli 1998
- al-Aswani A., *Palazzo Yacoubian*, (Tr. It. B. Longhi), Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 2006
- Pamuk O., *Il museo dell'innocenza*, (Tr. It. B. La Rosa Salim), Giulio Einaudi Editore, Torino 2008
- Pamuk O., *L'innocenza degli oggetti*, (Tr. It. B. La Rosa Salim), Giulio Einaudi Editore, Torino 2012
- Amadio G., *La grande illusione d'Egitto passa per Palazzo Yacoubian*, in "Il fascino degli intellettuali" n°1, 2016
- Calasso R., *L'innominabile attuale*, Adelphi Edizioni, Milano 2017



I sandali di Einstein

Introduzione all'estetica dello spaziotempo

Claudio Catalano

ISBN 978-1-326-49154-3



La sceneggiatura delle scelte concrete

Processi e metodi della progettazione architettonica

a cura di Valerio Perna e Gabriele Stancato

ISBN 978-0-244-02037-8

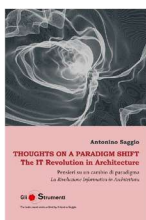


Linee di ricerca

Dissertazioni del Dottorato in Architettura Teorie e Progetto 1986-2020

a cura di Fiamma Ficcadenti e Selenia Marinelli

ISBN 978-0-244-88266-2-3



Thoughts on a Paradigm Shift

The IT Revolution in Architecture

Pensieri su un cambio di paradigma

La rivoluzione Informatica in Architettura

Antonino Saggio

ISBN 978-1-71698-581-2



Architettura come prodotto di ricerca

Linee guida per la valutazione del progetto

a cura di Luigi Arcopinto, Andrea Ariano e Francesco Calabretti

ISBN 978-1-716-9532-5-5

Questo Libro può essere ordinato
presso le librerie on line di

www.amazon.com
www.lulu.com/spotlight/ITools

Stampato e distribuito da
Lulu.com Raleigh, NC USA 2020